

VERSO IL VOTO

Una lista di oltre 450 nomi: hanno firmato anche Aulenti, Magris, Morricone, Morandi, Bertolucci, Guzzanti, Melato, Gassman

Ce n'è per tutti i gusti: da Max Gazzè a Monica Guerriore, da Fernando Camon a Mimmo Paladino, da Valerio Magrelli a Carla Fracci...

Eco, Benigni, Verdone: «Stiamo con Walter»

Vincenzo Cerami chiama a raccolta il mondo della cultura «In poche ore messe insieme moltissime adesioni...»

di Maria Zegarelli / Roma

TUTTI CON WALTER L'elenco ne conta 451 ma poteva arrivare tranquillamente fino a mille. Meglio fermarsi perché «altrimenti sarebbe diventato un elenco telefonico». Tutti con Walter: artisti,

scienziati, uomini di cultura. Schierati con il Pd per Veltroni

presidente. «È incredibile quanto sia stato facile raccogliere tutte queste adesioni nel giro di pochissimi giorni», racconta Vincenzo Cerami responsabile cultura del partito durante una conferenza stampa nel Loft di piazza Santa Anastasia dove l'attività è frenetica, le facce stanche ma l'umore alto. «Il mondo della cultura e dello spettacolo nella sua grandissima parte ha scelto il Pd e Veltroni».

Quanto antico e profondo sia il legame tra il candidato premier e il mondo della cultura e dello spettacolo è noto: da Naomi Campbell a George Clooney, solo per citarne due, se ne sono immortalate di strette di mano e abbracci. Eppure nell'elenco dei Vip oltre a nomi da sempre vicini ai Ds prima e al Pd adesso, ce ne sono di inattesi. Ci sono famiglie intere, come Roberto Benigni e Nicoletta Braschi, o parecchio rappresentate, come i Comencini con Francesca, Cristina e Paola. Piera e Carlo Degli Esposti, Adriano e Alessandra Levantesi.

E poi ci sono Corrado e Caterina Guzzanti, figli di Paolo candidato Pdl che non hanno mai condiviso la scelta paterna di stare con il Cavaliere. I grandi tra i grandi: Umberto Eco, Claudio Magris e Gae Aulenti che invitano gli indecisi ad andare a votare «perché se non voti aiuti Berlusconi». Tra i premi oscar Ber-

nardo Bertolucci, Gabriella Pescucci, Giuseppe Tornatore, Pepino Rotunno. E poi ancora Ennio Morricone, Nicola Piovani e Luis Bacalov. «Si può fare - dice Cerami -, tutti insieme si può fare». Se poi fa', direbbe la famiglia Cesaroni. «Famolo strano» diceva la bella Claudia Gerini a Carlo Verdone in «Viaggi di nozze». Entrambi qualche anno do-

po in «Grande grosso e Verdone», hanno qualche problema in più a farlo, ma eccoli che compaiono nell'elenco dei sostenitori di Veltroni. Non poteva non esserci Jovanotti che con la sua «Mi fido di te» ha segnato ogni tappa della campagna elettorale del Pd. E c'è il ragazzo che amava i Beatles e i Rolling Stones, Gianni Morandi, il commissario più amato dagli italiani, Salvo Montalbano, al secolo Luca Zingaretti, il cui fratello, Nicola è in corsa per la provincia di Roma. «Bigas Luna mi ha telefonato stamattina da Barcellona - dice Cerami - e ha detto che per Roma tifa Rutelli e che se fosse italiano voterebbe Veltroni». Mentre Cerami parla, Emete Re-

alacci ascolta in silenzio ma quanto sia soddisfatto gli si legge in faccia: è lui l'artefice della comunicazione del partito durante questa campagna elettorale, perché come disse allo start «facciamo tutto da soli, con pochi soldi». Guardando molto agli States, ovvio. Non di Bush, ovvio anche questo. Di Obama, dei Kennedy. Yes, we can. Ci credono «Nino D'Angelo, Carmen Consoli, Max Gazzè, il jazzista Giorgio Gaslini e il compositore Giorgio Battistelli; Giobbe Covatta, Monica Guerriore, Mariangela Melato, Valeria Bruni Tedeschi, Gabriele Lavia, Luca De Filippo, Alessandro Gassman e gli scrittori Valerio Magrelli, Raffaele Nigro e Ferdinando Camon. C'è lo scultore Mimmo Paladino, e ci sono la



Foto di Franco Silvi/Ansa

ELECTION DAY

Maratona, il Pd si trasferisce nel vecchio mercato

Per la nottata elettorale il Pd trasloca di pochi metri. E si trasferisce in un vecchio mercato ebraico del pesce trasformato in quartier generale dove Veltroni, i massimi dirigenti del partito, ma anche lo staff e i volontari della campagna elettorale aspetteranno di conoscere il loro destino.

A due passi da piazza Santa Anastasia, appena attraversata la strada: al numero 74 di via San Teodoro. Il mercato coperto ospita un altro open space, molto più grande del loft, con 150 posti di fronte al palco, 130 postazioni pc, 4 maxischermi. Lunedì 14 i giornalisti potranno seguire le proiezioni e scrutini dell'election day.

Sul palco saliranno tutti gli uomini del (chissà) presidente, a partire da Franceschini e Realacci. A notte fonda, chiuderà Veltroni.

f. fan.

L'INTERVISTA PAOLO VIRZI

Il regista: chi non vuol votare fa un pessimo servizio a sé e ai suoi cari

«No alla rassegnazione, Veltroni ha energia»

di Federica Fantozzi / Roma

Paolo Virzi, volevamo chiederle dell'appello che ha firmato da parte del mondo della cultura per «cambiare l'Italia con Veltroni»...

«Cosa ho firmato, scusi? L'appello di 450 registi, attori, compositori, sceneggiatori, a favore del Pd. C'è il suo nome in calce».

«Sì, sì, certo. È che ne ho firmati moltissimi in questi giorni in vista del voto».

Tutti per lo stesso candidato?

«(risata) Per Veltroni premier, per Rutelli sindaco, per i candidati del Pd al Senato a Livorno, per i candidati a Pisa...»

A sentirlo la vittoria sembra a portata di mano.

«Sono molto fiducioso per questa nuova realtà che spero dia uno scossone alla politica italiana insufficiente a risolvere



una bella sorpresa».

Vincenzo Cerami ha ricordato che la politica nasce dopo la cultura. Quali sono i bisogni degli artisti? Cosa chiedete alla politica?

«Alla vigilia di un appuntamento così importante un artista, se è davvero tale, si sente parte dell'Italia e non pensa a se stesso. Poi ci sarà tempo per discutere dello stato del cinema, della musica, dell'arte. Adesso non posso che immergermi in un sentimento collettivo che riguarda il bene dell'Italia e che deve accomunarci in un cammino possibile».

Quali scenari vede il 14

aprile?

«Rispetto a Veltroni vedo solo alternative che portano altro marasma e intossicazione dei rapporti civili. Tutte situazioni di cui siamo stanchi».

Anche l'Italia, come il suo film, ha «Tutta la vita davanti? O non più ormai?»

«Siamo un Paese invecchiato che deve ringiovanire. Speriamo ci sia un futuro in cui torneremo a fare figli più volentieri. Del resto l'Italia ha nella sua storia l'aver percorso dei cicli: dalla dittatura alla riscossa democratica, dalla miseria di una guerra persa allo straordinario boom economico».

Che ciclo sarà il prossimo?

«Chiunque vinca, sarà difficile ottenere un governo stabile. Ma una forte affermazione del Pd sarebbe un segnale di speranza per le riforme istituzionali. Noi siamo un Paese vitale che dà il meglio nei momenti più duri come certe squadre di calcio romane...»

Dopo Roma-Manchester non so se è il caso...

«In effetti. Diciamo allora come la Nazionale...»

Cosa direbbe a un suo amico indeciso per convincerlo a votare?

«Il vero nemico è la disillusione, lo scetticismo nei confronti dei vantaggi della convivenza democratica. Gli direi che fa un pessimo servizio a sé e ai suoi cari alimentando questa idea distruttiva e autolesionista. La rassegnazione porta al regresso civile».

Se girasse un film sull'esperienza politica del biennio 2006-2008 come lo intitolerebbe?

«Per Romano Prodi è stata Mission Impossible 4. Ha vinto con una legge elettorale fatta apposta per impedire di governare. Era un thriller dalla trama magari avvincente ma molto, molto complicata. E l'obiettivo nei fatti si è rivelato impossibile».



Tutti nel presepe elettorale... e qualcuno regala benzina

Voto in Pillole

◆ Presepe elettorale a San Gregorio Armeno. A dimostrazione che la partita è ancora tutta da giocare, Genny Di Virgilio, artigiano che realizza le sue opere nella bottega che affaccia sulla strada di Napoli, famosa in tutto il mondo per le figurine di terracotta, ha costruito una scena in cui c'è una poltrona dorata tappezzata di velluto e attorno, nel dubbio sul risultato finale, le figure dei due aspiranti premier in pole position, cioè Veltroni e Berlusconi più Bertinotti e Casini. Tutti pronti a fare la parte del bambinello e ad accomodarsi sulla poltrona-mangiatoia.

◆ Benzina per un voto. La distribuiranno i candidati Bordon e Manzione oggi a Piazza Farnese a Roma alle ore 18. Dieci litri a testa, fino a esaurimento scorte per protestare contro il caro-carburante.

Marcella Ciarnelli

Argentin: «Voglio rendere il Parlamento accessibile a tutti»

Il leader Pd ha dichiarato di volerla nella sua squadra. Lei: «Spero di stargli vicino sui banchi del governo»

di Mariagrazia Gerina / Roma

«Ancora non è iniziata la legislatura e già ho scatenato il panico», osserva con una certa soddisfazione Ileana Argentin, ex delegata all'handicap in Campidoglio, reduce da un sopralluogo a Montecitorio, dove fervono i preparativi per adeguare l'aula all'ingresso della sua carrozzina targata Pd. Prossima tappa, Palazzo Chigi. Dove Veltroni ha promesso di portarla se vincerà le elezioni.

Ci racconti intanto del primo sopralluogo. Come è andata?

«Benissimo: abbiamo scardinato la cabina per il voto segreto, abbiamo visto i bagni della Camera e dei gruppi parlamentari: due su tre non avevano l'accesso per i disabili e stanno rifacendo anche quelli. A proposito se Vladimir Luxuria vorrà, potrà venire nel mio bagno, noi disabili siamo aperti. Ah e poi il cor-

tile dove si va a fumare: era inaccessibile e da fumatrice ho chiesto di metterci una rampa».

In aula dove siederà?

«Mi hanno costruito uno scranno accessibile... io però spero di stare vicino a Walter, tra i banchi del governo...».

Ambiziosa...

«Mi chiamavano Nilde Iotti, perché in tutte le associazioni facevo la presidente... Quando sono entrata in aula ho guardato lo scranno della presidenza, ho visto tutte quelle scale e ho pensato che il massimo sarebbe proprio stare lì in cima...».

Forse anche per salire ai banchi del governo ci sarà bisogno di qualche modifica.

«Vedremo dopo le elezioni...».

Da sottosegretaria all'handicap qual è la prima cosa che farebbe?

«La possibilità di prepensionamento per i genitori di disabili gravi che non che la fanno più a lavorare e stare dietro ai figli, ne ho parlato anche con Walter. L'altra cosa che vorrei cambiare sono le tariffe e le regole per gli ausili ai disabili: la carrozzina te la cambiano ogni



Ileana Argentin Foto Omniroma

cinque anni! Sarebbe come se ti si rompesse il tacco della scarpa e non te la potessi ricomprare. E poi continuerò a occuparmi di Dopo di noi, ovvero come assistere i ragazzi disabili dopo la morte dei genitori.

So che lei sogna di volare su un aereo con la sua carrozzina, ma la cosa è un po' complicata per via della burocrazia. Da deputata o sottosegretaria ci riproverà?

«Certo, i trasporti accessibili per tutti saranno una mia battaglia. E poi mi occuperò di introdurre qualche sanzione: le leggi per l'accessibilità ci sono, ma per funzionare davvero devono avere anche delle clausole penali... Prima però ci sono le ultime fatiche della campagna elettorale. La mia la chiuderò questa sera (ieri per chi legge ndr) insieme a Marianna Madia. Magari però troveremo il tempo anche di parlare delle conquiste delle donne...».

messaggio elettorale

VENERDI' 11 APRILE FESTA DI PARTE FIRENZE NELSON MANDELA FORUM, Via.le Paoli 3

Interviene: FRANCO GIORDANO

Ospite speciale: ANDREA RIVERA

Concerto di: ROY PACI & ARETUSKA

Ingresso Gratuito

IL 13 E IL 14 APRILE FAI UNA SCELTA DI PARTE.

www.sinistrarcobaleno.it